

L'inflazione congela i consumi e costa 200 euro in più al mese

PREZZI

Le famiglie più povere spendono per la spesa un quinto di quelle più benestanti perché cercano di risparmiare. L'alimentare rappresenta quasi il 20% del budget

CINZIA ARENA
Milano

Un "effetto ottico", determinato dall'inflazione, spinge i consumi delle famiglie che ogni mese spendono 2625 euro. Nel 2022, dice l'Istat nel suo rapporto annuale, sono cresciuti in valore dell'8,7%, percentuale identica a quella dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc). Il che significa che sono rimasti inalterati in termini reali, anche se la spesa è cresciuta di 210 euro in un anno.

Una calma piatta che nasconde molte differenze tra chi ha dovuto limare i consumi, in particolare quelli alimentari che ormai rappresentano meno di un quinto del budget mensile, e chi si è potuto permettere di mantenere inalterato il proprio tenore di vita. Più della metà delle famiglie ha speso in realtà meno della media, restando al di sotto dei 2200 euro (erano 2023 nel 2021). La distribuzione dei consumi è ovviamente

asimmetrica: l'Istat tradizionalmente suddivide le famiglie in cinque fasce. In termini reali, la spesa equivalente, vale a dire corretta in base alla composizione numerica, è diminuita del 2,5% per quelle meno abbienti, mentre per quelle più ricche è aumentata dell'1,8%. La quinta fascia spende in media 4700 euro al mese, cifra pari a 4,9 volte la capacità di spesa della prima. Un rapporto elevato che si mantiene costante dal 2018, con la sola eccezione del 2020, quando è sceso a 4,7. Il peso dell'inflazione, più consistente per la prima fascia con un impatto del 12,1% su base annua, legato soprattutto ad energia, casa e carrello della spesa, si assottiglia via via fino ad arrivare al 7,2% per le famiglie dell'ultimo quinto, che spendono più per i servizi e meno per i beni, e sono quindi meno colpite dall'aumento dei prezzi.

Ad incidere sulle disuguaglianze sono vari fattori. Rimangono ad esempio ampi i divari territoriali con 782 euro di differenza tra la spesa massima del Nord-Ovest e quella minima del Sud, erano 748 euro nel 2021. E si accentuano anche le differenze nei livelli di spesa tra le famiglie composte solamente da italiani rispetto a quelle in cui tutti i componenti sono stranieri (952 euro in più, contro i 850 nel 2021). Sono gli imprenditori e i liberi professionisti le due categorie con maggiore disponibilità economica, mentre se si guarda alla composizione dei nuclei, sono le coppie senza figli e i giovani single.

Controllare gli acquisti per molti, sottolinea l'Istat, è diventata una necessità. Nei due anni di pandemia gli italiani hanno accumulato risorse, nel

2020 e nel 2021 il tasso di risparmio lordo era schizzato al 15,6% e al 13,2%, ma l'anno scorso il trend si è invertito con una capacità di risparmio dell'8%. Le famiglie hanno dovuto modificare le proprie scelte di acquisto, in particolare nel comparto alimentare. Il 29,5% dei nuclei ha provato a limitare, rispetto a un anno prima, la quantità e la qualità del cibo acquistato. Comportamento che trova conferma anche nei dati Istat sul commercio al dettaglio, che registrano in media per la vendita di beni alimentari, un aumento tendenziale in valore del 4,6%, soprattutto nei discount, e una diminuzione in volume del 4,3%. Gli italiani, sottolinea l'istituto di statistica «sembrano essersi adattati alle sfide della fiammata inflazionistica». I beni non essenziali più penalizzati sono soprattutto l'abbigliamento e gli accessori. La spesa non alimentare nel 2022 è stata di 2.144 euro mensili, l'81,6% di quella complessiva, in crescita del 10% rispetto al 2021. Aumenti record, del 32% per la ristorazione e gli alberghi, seguiti da cultura e sport (15,9%). Casa, energia e carburanti hanno fatto segnare una crescita del 10,6% con una spesa di 1.010 euro, incremento in gran parte dovuto alla forte dinamica inflazionistica fatta registrare dagli energetici. Questo capitolo di spesa rappresenta il 38,5% del totale (era il 37,8% un anno fa) e si conferma il più elevato in particolare per le famiglie in affitto o con un mutuo, seguita da quella per alimentari e bevande analcoliche, che al contrario scende dal 19,3% al 18,4% del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa, energia e carburanti pesano sui bilanci

2.625

La spesa media mensile delle famiglie italiane per i consumi nel 2022, l'anno precedente era di 2415 euro

1.010

Le spese mensile per abitazione, utenze domestiche e carburanti, in crescita del 10% rispetto al 2021

81,6

Il peso in percentuale della spesa non alimentare delle famiglie. La voce principale sono i costi per la casa, l'energia e i carburanti

